

**A.N.Co.Di.S.**

**Associazione Nazionale Collaboratori Dirigenti Scolastici**

AUDIZIONE

del 22/11/2023

**Il “vicario” del Dirigente scolastico nella scuola dell’autonomia: pieno riconoscimento con l’esonero dalle attività di insegnamento**

Con questo documento che depositiamo agli atti della seduta, Ancodis rappresenta il punto di vista dei docenti “**VICARI**” dei dirigenti scolastici che vivono la scuola sul doppio binario dell’insegnamento e della collaborazione al dirigente scolastico.

## Il nostro intervento prende a riferimento le seguenti fonti:

gli artt. 4 - 5 del DPR 275/99; (autonomia didattica e autonomia organizzativa)

il comma 5 dell’art. 25 del D. Lgs 165/2001; (*Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti)*

la Sentenza del Consiglio di Stato del 26 luglio 2000 “*Richiesta di parere sulla permanenza, nel contesto dell'autonomia scolastica e dell'assetto della dirigenza scolastica delle norme di cui all'art. 7, comma 2, lettera h, art. 396, comma 5 e art. 459, comma 1 del decreto legislativo n. 297 del 16/4/1994*”;

la **Nota MIUR 1875** del 3/9/2015 *“Esoneri e semiesoneri dal servizio dei collaboratori del dirigente scolastico”;*

la **Nota MIUR 30549 lett. b** del 21/9/2015 “*Acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale lettera b*”.

# PREMESSA:

Nel sistema scolastico italiano - innovato dalla riorganizzazione della rete scolastica dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – è più che mai evidente la complessità del governare ed organizzare la scuola, impegnata a garantire il diritto allo studio e alla formazione, chiamata ad adempiere ai tanti obblighi, a vecchie e nuove incombenze previsti dal legislatore.

Facciamo subito chiarezza rappresentando la realtà di fatto: un dirigente scolastico si fa carico di una istituzione scolastica autonoma e anche di una reggenza perché coadiuvato nel quotidiano lavoro da tutte le figure di sistema e, in particolare, dal cosiddetto “**vicario**” che oggi – pur non avendo alcuna identità giuridica e contrattuale - lo collabora rendendo per un intero anno scolastico sicuramente “sostenibile” un lavoro particolarmente gravoso!

E ricordiamo che al DS impegnato in una reggenza viene meno la sua costante presenza ed il regolare svolgimento della funzione dirigenziale nella scuola di titolarità nella quale potrà anche in quella confidare sempre nel vicario che lo coadiuva nella quotidiana gestione e nell’azione organizzativa della propria Istituzione scolastica.

La responsabilità e il carico di lavoro del DS sono riconosciuti dal MIM e dalle OO.SS.; purtroppo, così non avviene per il vicario: il suo servizio, la sua professionalità espletata sia nell’attività di collaborazione che in quella di insegnamento, il suo senso di responsabilità, il suo spirito di appartenenza e di servizio alla comunità scolastica non hanno alcun riconoscimento.

Allora entriamo nel merito della proposta di legge in discussione.

Nel lontano 2020, il Ministero della Pubblica Istruzione ha chiesto un parere al Consiglio di Stato sulla “***sopravvivenza***” dell’art. 459 del decreto legislativo n. 297 del 16/4/1994 (***esonero del Vicario***) nel contesto dell'autonomia scolastica e della funzione dirigenziale.

Il Consiglio di Stato scrive che ***l’eliminazione dell’esonero del vicario sarebbe in evidente contrasto con gli accresciuti e più impegnativi compiti delle istituzioni scolastiche autonome***”.

## Nel concludere il parere, il CdS ribadisce la necessità di iniziative legislative che mettano ordine nella materia in esame.

Quindi, per il CdS risulta **opportuna** la conferma della previsione dell’esonero e **ribadisce la necessità di iniziative legislative finalizzate a colmare questo *vulnus giuridico* nella scuola autonoma**.

Con l’art. 1 comma 329 della Legge 190/2014 (***Legge di bilancio 2015***) viene abrogato **l’articolo 459 della legge n. 297/94**, riguardante gli esoneri e semiesoneri del vicario: in altre parole - **non tenendo**

**conto della Sentenza del CdS del luglio 2020** - per mere necessità di bilancio dello Stato si cancella la possibilità giuridica dell’esonero creando di fatto una **ferita** alla scuola con il conseguente indebolimento del funzionamento organizzativo e didattico delle comunità scolastiche!

La fine dell’istituto dell’esonero per i vicari ha imposto la quotidiana ricerca di una **complicatissima mediazione** tra l’attività di insegnamento e le funzioni organizzative, gestionali e amministrative delegate dal ds, ha comportato in tutti un maggiore senso di responsabilità e spirito di servizio.

# PERCHE’ IL VICARIO CON ESONERO?

Il vicario rappresenta spesso la memoria storica della scuola, produce proposte e suggerisce ipotesi di lavoro, propone percorsi e esprime proprie valutazioni, assume responsabilità di gestione, è in servizio quando il ds è assente o in ferie, anche nei mesi estivi quando i docenti sono in vacanza.

In merito al **servizio specifico**, di norma i vicari ricevono la delega del Ds per le seguenti azioni: organizzazione quotidiana del servizio,

collaborazione con gli uffici di segreteria,

gestione dei rapporti tra le componenti scolastiche, sostituzione dei docenti assenti,

accoglienza del personale, gestione dei conflitti, rapporto con gli enti locali,

partecipazione a tavoli di coordinamento e reti, redazione e/o monitoraggio di progetti.

Si occupano, inoltre, delle seguenti attività:

* preparare proposte di circolari, regolamenti, report e documenti;
* pianificare, organizzare e sorvegliare sul corretto utilizzo degli spazi scolastici;
* affrontare con alunni e genitori questioni legate alla disciplina/frequenza;
* sorvegliare l’applicazione dei regolamenti e delle procedure organizzative dell’istituto, incluse quelle relative alla sicurezza (spesso è anche preposto alla sicurezza su cui ricadono gli obblighi dell’art. 19 del D.lgs. 81/2008);
* fare fronte alle emergenze e ad altri eventi non pianificati.

# PROPOSTA

Ancodis apprezza, dunque, l’attuale iniziativa legislativa di prevedere **l’esonero dall’attività di insegnamento per i vicari**, perché è ritenuta **OPPORTUNA** in quanto pone finalmente **attenzione alle 1091 scuole in reggenza.**

Cogliamo l’occasione per avanzare una proposta che riteniamo **organica, innovativa, di sistema** e

**coerente** alla complessità della scuola autonoma.

Per il vicario di TUTTE le scuole occorre procedere con:

## l’esonero dall’attività di insegnamento,

il riconoscimento della **funzione giuridica, l’introduzione della figura nel CCNL,**

**previsione dell’orario di servizio settimanale e con il vincolo di permanenza** nella scuola per almeno tre anni.

Inoltre, la **retribuzione** dovrà essere prevista con una risorsa economica dedicata nel Fondo per il MOF sulla base di criteri generali definiti in sede di contrattazione nazionale (per es. ore di servizio aggiuntivo, numero di giorni in sostituzione per assenza del dirigente scolastico, servizio in scuola in reggenza, reperibilità, fascia di complessità dell’Istituzione).

Infine, si deve prevedere la **valutazione professionale** del vicario da parte del ds che riteniamo opportuna per la verifica degli obiettivi e dei risultati raggiunti al termine di ciascun anno scolastico.

## Non possiamo non evidenziare che l’incarico di vicario non deve portare a forme spurie di gerarchizzazione della funzione docente ma DEVE PRODURRE dopo un triennio e a seguito di valutazione positiva effetti tangibili nella carriera quali:

* una certificazione formale nel curriculum professionale
* un congruo punteggio nella graduatoria di istituto
* una riduzione del 25% nella permanenza della fascia stipendiale di appartenenza
* deve essere prerequisito per l’accesso al concorso per la carriera dirigenziale se in possesso dei necessari titoli culturali

# CONCLUSIONI

Nella scuola dell’autonomia, se è vero che il dirigente scolastico è il responsabile unico della comunità scolastica, **non si può negare che esiste un soggetto protagonista** (non comparsa!) impegnato QUOTIDIANAMENTE e per l’intero anno solare nel funzionamento organizzativo, gestionale e amministrativo, che si distingue dagli altri docenti **non per posizione gerarchica** ma per l’assunzione di deleghe e di conseguenti responsabilità, che collabora nella progettazione di idee, nella programmazione dei tempi, nel monitoraggio dei processi, nel coordinamento delle azioni, che partecipa nelle sedi formali ed informali al confronto, alla verifica e alla valutazione.

## Appare evidente la difficoltà a coniugare questo ruolo con l’insegnamento per cui è necessario prevedere un intervento normativo che assimili questa figura ai docenti comandati per gli altri incarichi nell’amministrazione scolastica.

Il mancato esonero ha aggravato il compito del vicario per cui deve essere sicuramente rivisto questo istituto senza considerarlo un aggravio di spesa poiché è fondamentale per l’efficace funzionamento dell’intera organizzazione scolastica.

Nel “**Patto per il rilancio della PA**” sottoscritto nel mese di marzo 2021 dal Governo e dalle parti sociali è scritto “***dare un giusto riconoscimento a chi con merito lavora quotidianamente al servizio dello Stato e nelle sue articolazioni***” ponendo l’attenzione alla “***VALORIZZAZIONE delle specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, nonché in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali***”.

A questa autorevole Commissione, chiediamo di procedere con la necessaria determinazione a confermare ***ex lege*** l’esistenza del vicario e la previsione dell’esonero non solo nelle scuole in reggenza ma in TUTTE le scuole del sistema scolastico italiano.

Ci sembra una decisione saggia, lungimirante e necessaria per dare risposta alla complessità delle nostre scuole.

Grazie

*Prof. Rosolino Cicero*

Presidente Ancodis